



Italcementi premia l'architettura al femminile

**L'architetto Carla Juaçaba
con il progetto padiglione Humanidade 2012 per Rio +20
vince l'arcVision Prize – Women and Architecture**

Menzioni d'onore per Izaskun Chinchilla, Anupama Kundoo e Siiri Vallner

Bergamo, 7 marzo 2013 – L'architetto brasiliano **Carla Juaçaba** è la vincitrice della prima edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile per il sociale istituito da Italcementi Group.

Lo ha stabilito la Giuria composta da **Shaikha Al Maskari** (Membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), **Vera Baboun** (Sindaco di Betlemme), **Odile Decq** (Titolare dello studio d'architettura ODBC), **Victoire de Margerie** (Presidente Rondol Technology), **Yvonne Farrell** (Titolare con Shelley McNamara dello studio d'architettura Grafton Architects), **Samia Nkrumah** (Presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), **Kazuyo Sejima** (Titolare con Ryue Nishizawa dello studio d'architettura SANAA), **Benedetta Tagliabue** (Fondatrice con Enric Miralles dello studio d'architettura EMBT), **Martha Thorne** (Direttore Pritzker Prize). La Giuria, che si è riunita a Bergamo nei giorni 6-7 marzo 2013, è stata guidata nel corso delle sessioni di lavoro da Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio.

La Giuria ha inoltre assegnato menzioni d'onore alla spagnola **Izaskun Chinchilla**, per il non convenzionale approccio progettuale, all'indiana **Anupama Kundoo**, per la sua capacità di ricerca sui materiali e all'estone **Siiri Vallner**, per la sua sensibile interpretazione degli spazi e dei luoghi.

L'assegnazione del Premio si è tenuta oggi a Bergamo nella cornice di i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi, recentemente completato su progetto di Richard Meier e uno dei primi edifici in Europa ad aver ricevuto la certificazione LEED Platinum, il più prestigioso riconoscimento internazionale di sostenibilità delle costruzioni.

Su decisione unanime della giuria è Carla Juaçaba, architetto brasiliano formatasi presso la Santa Ursula University di Rio de Janeiro (1999), la prima vincitrice dell'arcVision Prize - Women and Architecture.

Nata del 1976, **Carla Juaçaba** ha sviluppato il proprio studio indipendente di Architettura e Ricerca a Rio de Janeiro. Il suo intervento più spettacolare è certamente il padiglione Humanidade 2012 per Rio Mas 20 (la conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile). È stato progettato e realizzato insieme ad un'artista – Bia Lessa – che anche è l'autrice del concept progettuale. La costruzione, temporanea, assume un valore ancora più simbolico se si considera che Rio Mas 20 è stato un importante momento per un bilancio globale di quanto viene/non viene fatto per salvare il Pianeta dal disastro ambientale. Non vi è sostenibilità migliore di quella ottenuta con costruzioni a basso costo, velocemente smontabili e continuamente riciclabili.

Carla Juaçaba racchiude quelle qualità che un architetto coraggioso deve avere per affrontare la propria professione con creatività alla ricerca di soluzioni non convenzionali, con immensa sensibilità rispetto al contesto nel quale le sue opere saranno collocate. La Giuria ha lodato la funzionalità e l'adeguatezza delle soluzioni adottate per garantire lo scopo per cui sono state progettate; senza però dimenticare bellezza e qualità della vita per coloro che utilizzeranno e abiteranno i suoi edifici. La Giuria ha ritenuto che Carla Juaçaba incarni l'architetto "completo", che abbraccia tutti gli aspetti connessi all'incarico ricevuto: contesto, ambiente, natura, parametri, materiali.

La vincitrice, raggiunta via telefono, ha dichiarato: *“Sono estremamente felice di questa notizia, non me l'aspettavo, non sapevo quale sarebbe stato l'approccio della giuria e a cosa avrebbero dato valore. Credo che sia molto particolare fare un premio solo per le donne. Per tutti i lavori che ho*

realizzato finora non si è mai trattato di un invito, ho sempre dovuto lottare per dimostrare di essere capace. Non lo dico solo perché sono donna ma credo che per noi sia un po' più complicato. Quindi è davvero bello vedere un premio di questo tipo, per evidenziare questo sforzo, perché si tratta di uno sforzo, per ogni lavoro. Sono davvero molto emozionata.

L'arcVision Prize intende essere un contributo allo sviluppo di una cultura della sostenibilità attenta alla figura femminile e al suo modo specifico di fare architettura con un'attenzione particolare per l'uomo, la città e l'ambiente. Il paesaggio dell'architettura contemporanea ha assistito all'affermazione di un ruolo sempre più rilevante delle progettiste. Questa emergenza di nuove figure di architetto donna costituisce uno dei fenomeni più interessanti sotto il profilo sociale e culturale della creatività progettuale nel settore delle costruzioni.

“Con questo riconoscimento – ha sottolineato Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi – vogliamo mettere in risalto l'importanza crescente che nell'ambito dell'architettura vanno assumendo da tempo le progettiste, ed essere così testimoni di una “discriminazione positiva” nei confronti delle donne. Con la speranza che in settori tradizionalmente governati dagli uomini, possa affermarsi sempre di più il ruolo centrale della figura femminile in modo da superare qualsiasi forma di differenziazione o di esclusione dai meccanismi decisionali e produttivi. Dell'energia e della sensibilità delle donne hanno bisogno gli uomini e le aziende per crescere e ottenere risultati sempre migliori”.

Obiettivo dell'arcVision Prize è premiare ogni anno un architetto donna, che dimostri nella sua attività di ricerca e progettazione significativa eccellenza qualitativa e attenzione alle questioni centrali della costruzione: tecnologia, sostenibilità, implicazioni sociali e culturali, privilegiando per le nomination quelle autrici che operano in condizioni di particolare complessità, sia come campi di intervento progettuale, sia dal punto di vista delle condizioni territoriali. La selezione delle finaliste è stata effettuata tra un gruppo di professioniste segnalate da Advisor e poi valutate da una Commissione tecnico-culturale, per definire le nominations finali e sottoporle al giudizio di una Giuria internazionale.

La short list delle finaliste di questa edizione 2013 era formata da 19 progettiste provenienti da 15 paesi del mondo: Brasile, Egitto, Estonia, Germania, Giappone, India, Italia, Messico, Polonia, Spagna, Singapore, Svezia, Svizzera, Thailandia, Usa.

Le progettiste segnalate per concorrere al Premio finale, dovevano:

- aver progettato almeno un'opera costruita (o in corso di realizzazione) significativa nel campo delle infrastrutture sociali (educazione, sanità, cultura, informazione, servizi in generale), in cui emergano soluzioni e valori sostanzialmente innovativi sotto il profilo funzionale e tecnico, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità;
- avere, possibilmente, realizzato esperienze di ricerca – sul campo o in ambito didattico/accademico – sullo sviluppo di soluzioni innovative nei sistemi di costruzione.

Il Premio consiste in un workshop di ricerca della durata di due settimane presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo, e nel riconoscimento di un premio di natura economica (50.000 €), con l'auspicio di destinarne una parte a iniziative progettuali con finalità sociale, a sua scelta.

Al termine del periodo di workshop la vincitrice racconterà la sua esperienza nel corso di una lecture, presso i.lab, durante la Milano Design Week, nell'ambito della nuova serie di incontri “Millennium” di Italcementi Group con l'Architettura.

LINK UTILI

FOTO PROGETTI

<http://bitly.com/VKIP6R>

FOTO GIURIA

<http://bitly.com/16bdMCW>

LINK VIDEO DELLA GIURIA AL LAVORO

<http://bitly.com/10bUfya>

ITALCEMENTI GROUP ON THE INTERNET: www.italcementigroup.com

Italcementi Media Relations - Tel. (39) 035 396977 - ufficiostampa@italcementi.it



Italcementi Group è il quinto produttore di cemento a livello mondiale. Le società del Gruppo integrano l'esperienza, il know-how e le culture di 22 paesi in 4 continenti del mondo, attraverso un dispositivo industriale di 53 cementerie, 10 centri di macinazione, 7 terminali, 449 centrali di calcestruzzo e con uno staff di circa 19.000 dipendenti. Nel 2012 Italcementi Group ha registrato un fatturato consolidato di circa 4,5 miliardi di euro.